

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 11 (1955)

Heft: 1

Artikel: Giro d'orizzonte su Macolin, culla dello sport svizzero

Autor: Jaccard, Fernand

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-998962>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Giro d'orizzonte su Macolin, culla dello sport svizzero

Di FERNAND JACCARD

Il microfono della Radio Svizzera Italiana è sempre aperto per raccogliere—nelle varie rubriche—dati e notizie sull'I.P. Nella rubrica «Per la gioventù» ogni mese viene inserito il «Notiziario dell'I.P.», le radiocronache dalle manifestazioni I.P. non mancano e ora anche in «Vita dello sport» ben due trasmissioni (di un quarto d'ora l'una) hanno avuto per motivo principale l'I.P. e Macolin. In una prima trasmissione, curata dal prof. Elio Pronzini, il 21 dicembre 1954, venne trattato il tema «L'I.P. in Svizzera con particolari accenni al movimento nel Ticino»: emissione intercalata da interviste oltremodo interessanti con il dir. Arnoldo Kaech, il dr.med. Giocondo Bonetti, Aldo Sartori e altri.

Nell'emissione del 15 febbraio 1955 il monitore Fernando Jaccard ha presentato, a grandi linee, Macolin. Siamo lieti di poter dare per intero il testo della trasmissione, in ciò sollecitati anche da molti ascoltatori ai quali la rubrica è sfuggita.

E cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta la direzione della R.S.I. e i capi dei vari servizi per la preziosa collaborazione che da loro viene data al nostro movimento che torna a tutto vantaggio della gioventù nostra, in primo luogo, indi della collettività.

In una pittoresca e riposante cornice di verde, in un naturale incanto di pace silvestre, in un angolo solatio di quella magnifica zona che è il «Plateau suisse» sorge Macolin mirabile centro di educazione fisico-sportiva, culla e vanto dello sport nazionale. Macolin con i suoi perfetti impianti per ogni disciplina, dal calcio alla ginnastica, dall'atletica leggera al tennis, dal nuoto al basket

— e non ne abbiamo citato che una parte — entusiasma e conquista alla causa dello sport chiunque vi si reca per seguire un corso, suscita esclamativi nei commenti del visitatore, affascina il turista.

Macolin, che non ha certo bisogno di essere oggi scoperta ed esaltata, ha una storia che iniziò già nel lontano 1876 quando in Svizzera si cominciò a parlare della creazione di un istituto nazionale di educazione fisica.

In quell'epoca venne indirizzata al Consiglio federale dalla Commissione federale di ginnastica una richiesta per la creazione di un tale istituto, ma, per ragioni non facilmente individuabili, l'idea non ebbe successo.

Per rimediare alla mancanza di un centro di educazione fisico-sportiva qual'è oggi Macolin, nel 1924 il Consiglio federale autorizzò i Cantoni dotati di un'università ad organizzare dei corsi speciali per il conseguimento del diploma federale di maestro di ginnastica. Sulla base delle esperienze fatte dall'istituto nazionale di educazione fisica di Vierumäki in Finlandia, creato nel 1933, il Consiglio federale incaricò, nel 1939, una commissione di studi di elaborare un progetto per la creazione in Svizzera di una università di ginnastica e di sport.

In seguito ad una conferenza tenuta a Olten il 15 novembre 1941 fu votata una risoluzione indirizzata al Consiglio federale per l'immediata creazione di un istituto centrale di educazione fisica.

Il postulato del signor Müller, di Aarberg, presentato al Consiglio nazionale il 15 dicembre 1942 e accettato da quest'ultimo il 15 giugno 1943, provocò la decisione del Consiglio federale del 3 marzo 1944, così concepita:

- a) Il Consiglio federale approva il rapporto del Dipartimento militare relativo alla creazione di una scuola federale di ginnastica e di sport a Macolin.
- b) Il Dipartimento militare federale è autorizzato a concludere un contratto della durata di 20 anni con il comune di Bienne, sulla base del progetto presentato.

Nasceva così l'istituto nazionale di educazione fisica. I fini della Scuola, definiti in occasione della conferenza di Olten, riassumevano queste caratteristiche:

- 1° Macolin deve essere il centro spirituale di tutta l'attività sportiva e ginnastica svizzera in funzione dell'educazione fisica, intellettuale e morale del mondo sportivo, per le ricerche medico-sportive e tecnico-sportive.
- 2° Si deve assicurare la collaborazione sistematica della scuola, dell'istruzione preparatoria, delle associazioni sportive e dell'armata, al fine di ottenere il maggior profitto dalla cultura fisica per la salute del popolo in funzione anche della difesa nazionale.
- 3° Un altro scopo del centro deve essere quello di preparare i monitori dell'istruzione preparatoria, delle associazioni sportive, i maestri di sport, creando una unità nei metodi di istruzione e subordinando tutta questa attività all'interesse nazionale.
- 4° Infine — ed il punto è molto importante — creare uno spirito sportivo specificamente svizzero nell'insieme della comunità ginnastica e sportiva, nel segno di una perfetta cameraterie e «fair play».

Macolin, vero faro direttore dello sport nazionale ha già formato, fisicamente e moralmente migliaia di monitori. La maggior parte delle associazioni svizzere di ginnastica e di sport l'hanno scelta come centro per la formazione dei loro monitori. Lo spirito di Macolin ha conquistato — si può ben affermare — l'intero nostro popolo.

Qual'è stato il graduale sviluppo delle installazioni e come esso si presenta oggi nel suo complesso?

Per non incidere d'un colpo sulle finanze federali e per non correre il rischio di creare delle troppo vaste costruzioni che sarebbero state utilizzate in minima parte, fu deciso di costruire la Scuola federale di ginnastica e di sport a tappe successive e proporzionalmente alle contingenti necessità.

Le visite medico-sportive nell'I. P.

Anche nel 1955 i giovani che praticano l'I.P. possono chiedere di esse sottoposti a una visita medica.

Richiamiamo ai monitori le principali disposizioni riguardanti la materia e che devono essere seguite se si vuole che vengano riconosciute le note dei medici.

Infatti:

1. Deve essere scrupolosamente seguito il modo di procedere previsto dall'art. 17 delle D.E. del 12 gennaio 1952. La Sezione cantonale ha preparato dei formulari che devono essere chiesti prima di stendere la domanda per far effettuare la visita. Precisare il numero dei giovani da far visitare. È concessa la facoltà di indicare il medico di fiducia.
2. Nel 1955 non possono essere ammessi alla visita medico-sportiva i giovani nati nel 1936 e nel 1941 in quanto i primi subiscono la visita al reclutamento e i secondi alla fine dell'obbligo scolastico.

I medici sono liberi di applicare le tariffe dell'ANEF o quelle previste dalla decisione 19 luglio 1952 del D.M.F.: da parte dell'Autorità non verranno effettuate correzioni alle note degli onorari.

I medici dovranno inviare alla Sezione cantonale, subito dopo aver effettuato le visite, due note (non copie) saldate una delle quali portante il bollo per le fatture, l'altra no.

Note inviate dopo il 30 novembre 1955 non verranno più riconosciute.

Non verranno riconosciute note di medici per visite non autorizzate dalla Sezione.

Gli impianti del secondo periodo di realizzazioni a Macolin sono stati offerti dall'ANEF e sono stati inaugurati nel maggio del 1954. Essi consistono di due palestre per la ginnastica ritmica femminile e per gli sport di combattimento, di tre padiglioni di abitazione e di uno stadio per competizioni con pista di 400 m. a 6 corsie, un campo da gioco di m. 70 x 105, installazioni per i salti, i getti e i lanci e apparecchio di cronometraggio con cellula fotoelettrica "Omega," (sulla torre, a sinistra).



(Foto Aldo Sartori)

Si costruirono dapprima padiglioni e piste assolutamente necessari al normale svolgimento dei corsi.

Le varie installazioni sono disseminate tra il verde della foresta e dei pascoli a 900 metri di altitudine.

Dopo la conclusione della prima fase di lavori avvenuta nel 1949, la scuola disponeva tra l'altro di:

- un campo di gioco dalle misure di 110 x 65 metri con pista in cenere di 110 metri
- una pista circolare di allenamento di 300 metri
- numerose pedane per i lanci, getti e salti
- una palestra di ginnastica misurante 14 x 25 metri
- una palestra di sport per la pratica del tennis, basket-ball, palla a volo, palla a mano ecc.
- una piscina delle misure di 25 per 12.50 metri con trampolini e bacino di nuoto per principianti
- una sauna finlandese
- un edificio comprendente i servizi amministrativi della scuola e dotato di 250 letti, una sala per conferenze e proiezioni, una sala per lezioni di teoria, una sala di lettura, un foyer e una biblioteca. Esiste, inoltre, una costruzione ausiliaria che serve come alloggio in caso di necessità.

Ma lo sviluppo di Macolin aveva ancora del cammino da fare.

Il progetto d'insieme prevedeva, per la successiva tappa di realizzazioni, le seguenti costruzioni:

- a) una pista in cenere di 400 metri con un terreno per il foot-ball
- b) un laboratorio di fisiologia sportiva
- c) costruzioni per abitazione
- d) padiglioni per ogni genere di sport e locali per ospitare uffici dell'amministrazione.

La scuola assicura l'organizzazione dei seguenti corsi:

- 1° un corso per la formazione di monitori e direttori dell'insegnamento preparatorio volontario della ginnastica e degli sport (corso base e corso, a scelta, di nuoto, sci o altra disciplina). Le iscrizioni sono accettate presso gli uffici cantonali dell'istruzione preparatoria;
- 2° un corso di introduzione all'istruzione preparatoria e al lavoro di associazioni per maestri di ginnastica formati nelle università e al Politecnico federale;
- 3° un corso per la formazione di maestri e maestre di sport della durata di 6 mesi e accessibili anche agli stranieri;
- 4° un corso per la costruzione, fondazione e mantenimento di installazioni ginniche o generalmente sportive;
- 5° un corso di associazioni, cioè organizzato e diretto dalle varie associazioni sportive,

e infine corsi pratici di medicina sportiva per le scuole degli ufficiali sanitari.

La Scuola è inoltre incaricata di svolgere ogni ricerca nel campo sportivo, dello studio di questioni tecniche, morali e metodologiche. Si occupa della creazione di films d'istruzione, della realizzazione di « reportages » fotografici e di altre pubblicazioni.

La Scuola di Macolin pubblica mensilmente una rivista dal titolo « *Giovani Foti — Libera patria* » che può essere considerato il suo motto indicatore.

Il direttore, il signor Kaech, in occasione dell'inaugurazione della scuola così ne ha sintetizzato gli scopi e l'attività: « Macolin non si propone soltanto di sviluppare i muscoli ma di incorporare intelligentemente l'educazione fisica nell'educazione generale.

Non a caso è stato scelto questo lembo della meravigliosa terrazza del Giura, sopra il lago di Biemme: qui, in un suggestivo paesaggio si vive in profonda, incomparabile intimità con la natura.

Noi ci sforzeremo di mettere in pratica il sublime motto olimpico: « *citius, fortius, altius* » non soltanto da un punto di vista meramente fisico ma soprattutto per perfezionare l'intera personalità dell'individuo».

La scelta di Macolin, quale centro dell'educazione sportiva nazionale — come ha detto il direttore della scuola, sig. Kaech — ha forse un significato che trascende i motivi pratici e materiali.

Lo svizzero, uomo delle montagne, trova lassù, nell'incantevole panorama dell'alipiano, l'ambiente ideale per migliorare le proprie capacità e possibilità psico-fisiche. Quanti atleti, ginnasti, calciatori, sportivi d'ogni disciplina ha scoperto e valorizzato Macolin? Difficile ricordarli tutti. Ne citeremo alcuni: da Scheurer a Studer al ticinese Ottavio Eusebio.

In un corso per allenatori tenuto nel 1945 figuravano fra gli allievi Severino Minelli, i fratelli Weiler, Guinchard, Aebi, Tschirren, Lehmann, Stelzer, Haug, i quali venuti a Macolin con un pizzico di scetticismo ne ripartirono entusiasti tanto che dopo i 10 giorni in programma per il corso ne pretendevano il prolungamento tanto era l'entusiasmo suscitato in loro da quella vita semplice e sana.

A Macolin scompaiono le divisioni sportive, supposto che nello sport possano esistere confini tra una disciplina e l'altra. Il tennista gioca al calcio, il nuotatore pratica la palla a volo, il ginnasta fa del basket. Tutti imparano a conoscere e ad amare tutti gli sport, meglio, lo SPORT, perchè a Macolin si insegnano tecniche e sistemi ma si scopre lo sport, soprattutto, nella sua migliore e più pura espressione. E lo sport svizzero trae da Macolin la linfa migliore per la sua vita e i suoi progressi.

Tom Lawton, il prestigioso e popolare asso del calcio inglese, invitato nel 1948 dalla federazione svizzera per una serie di dimostrazioni sul metodo d'allenamento degli allenatori inglesi confessò ad un amico questa sua immediata impressione sulla vita e il mondo di Macolin dicendo:

« Ora capisco perchè i rossocrociati ci hanno battuto per 3 a 1 ».